



## A quattordici anni libera di ubriacarsi

*Minorenne, seguita a distanza dal cronista, compra*

**di GILBERTO DONDI**

**C'E' UNA LEGGE** in Italia che vietata di vendere alcolici ai minori di 18 anni. Il divieto non ammette deroghe e vale per tutti: negozi, locali e bar. Ebbene, quella legge è come se non esistesse. L'abbiamo provato sul campo, assistendo con i nostri occhi a quanto è semplice, per una ragazzina di soli 14 anni, comprare bottiglie di superalcolici nei negozi del centro. In tutti i negozi, senza eccezioni: nei minimarket gestiti da stranieri come nei market delle catene più note o negli alimentari 'vecchio stampo' gestiti da italiani. Nessuno rispetta il divieto. E i minorenni possono comprare di tutto: vino, birra, rum, vodka.

**ORA IL PADRE** della ragazzina ha deciso di intervenire per porre il problema all'attenzione generale e tentare di mettere un freno a questo sorprendente quanto pericoloso sistema di vendita facile. L'uomo, tramite l'avvocato Roberto D'Errico, ha

presentato un esposto in Procura e ha mandato lo stesso esposto, per conoscenza, al sindaco Virginio Merola, all'assessore alle Attività produttive Nadia Monti e al comandante dei vigili urbani. Il papà, di professione medico, ha mandato la figlia di 14 anni a comprare alcol in diversi negozi e in tutti, nessuno escluso, la mi-

**LA LEGGE VIOLATA**  
**Era un test organizzato**  
**dal padre. Esposto**  
**alla Procura e al sindaco**

norenne ha potuto acquistare una bottiglia di vodka senza alcuna obiezione. Salvo in un caso, dove il negoziante (pur vendendole il superalcolico) le ha chiesto l'età, ma solo perché la minorenne si era permessa di chiedere lo scontrino. Sono sette le prove effettuate in negozi del centro. A sei di queste il cronista ha assistito di persona, diventando testimone

oculare del reato. Al settimo test, il primo in ordine di tempo, il cronista non ha assistito ma tutto è stato filmato con un telefonino, ora allegato all'espoto-denuncia (così come le bottiglie e i relativi scontrini).

**RIAVERGOLGIAMO** il nastro. Tutto inizia una sera in cui, per caso, il padre viene a sapere che a una festa di adolescenti giravano alcolici e qualcuno ha esagerato. Quasi incredulo, si domanda come e dove i ragazzini possano aver comprato l'alcol. La risposta lo lascia basito: «Lo vendono tutti i negozi, senza problemi». Lui non si fida sulla parola e chiede alla figlia di effettuare un test. Lei è una quattordicenne che dimostra la sua età e veste come le ragazzine della sua età. Impossibile scambiarla per una maggiorenne. Accetta di fare il test. Il padre l'accompagna, ma resta ovviamente fuori dal negozio per non vanificare l'esperimento.

E' il 12 gennaio scorso. Con la figlia c'è anche la sorella di 16 anni. Entra-



**LA PROVA**  
Un fotogramma del video che ritrae la ragazzina mentre acquista alcolici

**PRIMA PROVA CON TANTO DI VIDEO**  
**LA RAGAZZINA DI 14 ANNI ENTRA CON LA SORELLA**  
**DI 16 NEL MINIMARKET 'TANIA ALIMENTARI' E COMPRA**  
**UNA VODKA LISCIA, LA SORELLA FILMA TUTTO**



**L'INCHIESTA**  
Il padre, la quattordicenne e il cronista del Carlino in centro mentre visitano i negozi

**VIA SAN VITALE E VIA PETRONI**  
NEL NEGOZIO 'IPAR SRL' DI VIA SAN VITALE  
ESCE CON UNA BOTTIGLIA DI VODKA, STESSA  
COSA AL 'FRUTTA FRESCA SRL' DI VIA PETRONI

**VIA FARINI E STRADA MAGGIORE**  
ALL'INCOOP DI VIA FARINI PRENDE VODKA ALLA  
PESCA E PAGA ALLA CASSA. ENNESIMA BOTTIGLIA  
ALLA 'CONAD SCARAMAGLI' DI STRADA MAGGIORE

**I TIMORI**  
TUTTO COMINCIA PERCHÉ IL PAPÀ DELLA  
RAGAZZINA VIENE A SAPERE CHE A UNA FESTA  
GIRAVANO ALCOLICI E QUALCUNO HA ESAGERATO



no insieme nel minimarket 'Tania alimentari' di via San Vitale 51/A-B, gestito da uno straniero. La 14enne chiede e compra l'alcol, la sorella la filma con il telefonino. Le immagini e l'audio sono chiari. «Vorrei una bottiglia di vodka liscia», dice lei. «Prendila pure», risponde il negoziante. Lei la prende e va alla cassa, lui le chiede 10 euro e mette la bottiglia in un sacchetto di plastica. «È lo scontrino?», chiede lei. A quel punto (solo a quel punto) lui domanda: «Quanti anni hai?». «Sedici», esagera lei. «No, la legge dice 18. A 18 anni puoi comprare vino con lo scontrino», replica lui. «Mi serve lo scontrino perché devo dividere la somma con gli amici», spiega lei. «Però tu non li hai 18 anni. Il prezzo è attaccato sopra», s'impunta lui. «Ma potrei averlo attaccato io il prezzo», protesta lei. Lui scuote la testa e gli dà uno 'scontrino' non valido a livello fiscale emesso da una calcolatrice.

**IL 17 GENNAIO** ci riproviamo. Stavolta partecipa anche il *Carlino*. Prima tappa, il negozio 'Ipar Srl' di via San Vitale 53 A/B, gestito sempre da stranieri. Il cronista e il padre aspettano fuori, entra solo la quattordicenne e, dopo nemmeno un minuto, esce con una bottiglia di vodka liscia. Andiamo al 'Frutta fresca srl' di via Petroni 13/A: stavolta il cronista entra per primo e finge di guardare gli scaffali, dopo alcuni minuti entra la ragazzina e chiede la solita vodka. Il negoziante gliela vende senza scontrino. Decidiamo di provare all'Incoop di via Farini 30: il cronista entra e si aggira per gli scaffali, poi entra la ragazzina, prende una vodka alla pesca e va alla cassa. Quando arriva il suo turno, la cassiera, una donna sui cinquant'anni, le dice qualcosa. Il cronista osserva a qualche metro di distanza e pensa: «Finalmente qualcuno che rispetta la legge». Macché. La cassiera le chiede solo se ha della moneta, perché è in difficoltà a cambiare la banconota.

**IL VIDEO**  
Un altro fotogramma del filmato realizzato dalla sorella 16enne della ragazzina in un negozio. Nel tondo, l'avvocato Roberto D'Errico



ta. Risolto il 'problema', la minorenne esce con l'alcol.

Il 9 febbraio, nuovo tentativo. Partiamo dalla Conad-Scaramagli di Strada Maggiore 31. La 14enne prende una bottiglia di vodka liscia (40 gradi) da un litro, paga 20 euro ed esce. Nessuna difficoltà. Ultima tappa all'alimentari 'Bartolini Stefania' di Strada Maggiore 82. Ennesima bottiglia di vodka comprata senza problemi. Totale: sette negozi, sette bottiglie. *En plein*. Che la festa cominci... L'avvocato Roberto D'Errico ipotizza la violazione della legge quadro in materia di alcol e dell'articolo del codice penale che punisce l'esercente di un pubblico spaccio di cibi o bevande che somministra alcolici ai minori.

